

# Daldoss: «Entro il 2020 consumo di territorio zero»

Giunta, sì alla legge urbanistica. Premi volumetrici a chi riqualifica

**TRENTO** «L'obiettivo è arrivare nel 2020 al consumo zero di territorio». Dopo quasi un anno di consultazioni, Carlo Daldoss ha chiuso il cerchio. Ieri la giunta ha approvato il disegno di legge sul governo del territorio. «Contiamo di andare in Aula entro luglio», dice il governatore Ugo Rossi.

Molte le novità, dalla semplificazione burocratica ai nuovi bonus volumetrici per le riqualificazioni, fino agli incentivi per le demolizioni dei «mostri edilizi».

## I limiti

Nel disegno di legge si prevede il divieto di individuare nuove aree di insediamento nei piani regolatori comunali (Prg), tranne che per edificare prime case nel caso in cui non vi fossero soluzioni alternative di fronte a comprovati bisogni abitativi. «A Trento, negli ultimi trent'anni, si è registrato un incremento del suolo urbanizzato del 64,9%. In Italia si consumano 7 ettari al giorno. Noi sentiamo l'esigenza di dire basta», spiega Daldoss.

Ma per preservare il territorio è stata introdotta anche una norma che limita ulteriormente la previsione di seconde case rispetto alla legge Gilmozzi: «Stop a nuove previsioni di seconde case — dice Daldoss — e riduzione del 50% dei contingenti calcolati dopo l'entrata in



**Assessore**  
Carlo Daldoss,  
responsabile  
dell'urbanistica in  
giunta  
provinciale.  
Sopra, un cantiere

vigore della legge Gilmozzi ma non assegnati».

## La riqualificazione

Uno dei cardini del disegno di legge è la riqualificazione dell'esistente. La Provincia ha previsto incentivi per il recupero dei sottotetti abitativi attraverso la possibilità di sopraelevazione fino a un metro negli insediamenti storici. «Così si potrà ricavare un piano in più e compensare i costi della riqualificazione energetica degli edifici residenziali o di quelli

ricettivi», spiega l'assessore, convinto che — oltre alla tutela del territorio — il disegno di legge possa rappresentare anche una prospettiva di sviluppo».

## Le demolizioni

Alcune previsioni si riferiscono alle demolizioni di mostri edilizi, tecnicamente definiti «manufatti incongrui». «Oggi — spiega Daldoss — c'è riluttanza a demolire gli edifici nel timore di perdere il diritto a edificare. Il disegno di legge

prevede il riconoscimento di crediti volumetrici anche con incrementi del 10 o del 20% sia per ricostruire l'edificio nello stesso luogo, sia delocalizzando su altre zone del territorio comunale. L'idea è passare dal mercato delle aree al mercato dei volumi».

## La burocrazia

I progetti saranno valutati non più in due passaggi (commissione per la pianificazione delle comunità e commissione edilizia comunale) ma in uno soltanto. Inoltre vi sarà un'unica commissione edilizia per ogni ambito territoriale omogenea previsto dalla riforma istituzionale. I contenuti dei piani territoriali di comunità e dei piani regolatori saranno razionalizzati e formati con procedure semplificate. La programmazione dei vincoli urbanistici, inoltre, avrà tempi certi: una volta scaduti, i Comuni avranno un anno per riprogrammarli, mentre oggi si può arrivare a dieci anni.

## Il paesaggio

Il ruolo dell'osservatorio del paesaggio viene riconosciuto in legge. Viene inoltre istituito un comitato provinciale per la cultura architettonica e il paesaggio, composto da tre esperti di caratura internazionale che esprimeranno un parere non vincolante, ma autorevole, quando dovrà essere edificata un'opera di grande impatto architettonico. Per i privati, sarà introdotta la Scia obbligatoria («Tutti saranno obbligati a scegliere la via più semplice», dice Rossi). I contributi di concessione per la riqualificazione di un edificio sarà del 5% del costo di costruzione), mentre in caso di nuove costruzioni il contributo salirà al 20%.

**Alessandro Papayannidis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA